vinetur

Nel terzo trimestre solo due dei 10 vini con le migliori performance erano di Bordeaux

Secondo WineCap, i rialzi in più regioni indicano una stabilizzazione del mercato secondario, con la ripresa più marcata ancora concentrata sui Bordeaux più invecchiati.

lunedì 5 ottobre 2026



Nel terzo trimestre i rincari dei vini pregiati si sono estesi a un maggior numero di regioni, secondo una nuova analisi della piattaforma d’investimento WineCap. Il dato segnala una ripresa più ampia del mercato secondario dopo un primo semestre trainato soprattutto da Bordeaux.

WineCap ha riferito che solo due dei 10 vini con le migliori performance nel terzo trimestre provenivano da Bordeaux, un netto cambiamento rispetto al secondo trimestre, quando il 90% dei primi 10 era di quella regione. Nell’ultimo trimestre, tra i risultati migliori figuravano anche vini di Borgogna, Champagne, Rodano e Italia, accanto a etichette bordolesi come Chateau d’Yquem e Chateau Haut-Bailly.

Ampliando lo sguardo oltre i primi 10, WineCap ha rilevato che 14 dei 25 vini con le migliori performance provenivano dalle tre classiche regioni francesi di Bordeaux, Borgogna e Champagne. I dati indicano che gli acquirenti concentrano ancora gran parte dell’attenzione sui nomi più affermati, ma estendono il proprio interesse a più regioni e stili rispetto all’inizio dell’anno.

L’analisi si basa sui dati di mercato di Liv-ex. WineCap ha riferito che la quota della Borgogna sul totale degli scambi si è mantenuta intorno al 20% dal 2023 al 2025, ma nel 2026 si sta avvicinando al 30%. Ha aggiunto che questa domanda resta concentrata sui produttori più noti della Borgogna, anziché riguardare la regione nel suo complesso.

I maggiori rialzi del trimestre hanno riguardato anche le annate più mature. Nove dei 10 vini con le migliori performance erano antecedenti al 2018. L’unica eccezione è stata Clos de Pape Chateauneuf-du-Pape 2020, che secondo WineCap si è classificato al secondo posto per performance nel trimestre. Tra i primi 25, il 40% dei vini apparteneva alle annate 2015 e 2016.

Secondo WineCap, i risultati del terzo trimestre indicano che «il mercato sta iniziando a riconoscere una gamma più ampia di opportunità nel mercato secondario e i rialzi dei prezzi si stanno diffondendo più ampiamente rispetto al primo semestre, anche se questa svolta è ancora agli inizi».

Nonostante questa maggiore diffusione, la società ha affermato che la «ripresa più ampia» dei prezzi resta concentrata a Bordeaux, in particolare nelle annate della fine degli anni Novanta e dei primi anni Duemila, oltre che nei marchi più celebri a livello mondiale. Ciò indica che il recente miglioramento non è ancora uniforme in tutto il mercato e resta più marcato nei segmenti caratterizzati da una forte notorietà dei marchi e da una lunga storia di scambi.

WineCap ha inoltre affermato che i prezzi complessivi dei vini pregiati sembrano aver raggiunto un livello minimo, mostrando una stabilità che negli ultimi anni era mancata. Questa valutazione potrebbe rassicurare in parte collezionisti e investitori, dopo un periodo prolungato di indebolimento dei prezzi in alcune fasce del mercato.

Il cambiamento interessa anche soggetti diversi dai collezionisti privati. Per commercianti di vino, importatori e altre aziende del settore delle bevande, le variazioni degli scambi e dei prezzi sul mercato secondario possono influire sulle decisioni d'acquisto, sulla valutazione delle scorte e sulle strategie di vendita. Una ripresa più ampia tra le regioni può offrire ai commercianti più possibilità per comporre portafogli di vini pregiati, mentre la persistente forza dei Bordeaux più invecchiati potrebbe mantenere questa categoria al centro dei parametri di riferimento dei prezzi e della pianificazione delle scorte.

I dati indicano inoltre un mercato che premia rarità, maturità e reputazione. I vini di annate precedenti hanno dominato la classifica delle migliori performance, mentre l'aumento della quota di scambi della Borgogna è stato legato soprattutto ai produttori di fascia alta. Questo andamento suggerisce che gli acquirenti restano selettivi, anche se l'interesse si estende a più regioni. Più che un rialzo generalizzato in tutte le categorie di vini pregiati, il trimestre sembra riflettere una maggiore fiducia in una gamma più ampia, ma pur sempre premium, di vini.

Anche l'ingresso di Champagne, Rodano e Italia tra le regioni con i migliori risultati del trimestre potrebbe avere ricadute pratiche per gli operatori e i rivenditori attivi nel segmento dei vini pregiati. Una presenza più ampia di diverse regioni può diversificare la domanda e ridurre la dipendenza da una sola area come motore delle vendite. Allo stesso tempo, il ruolo ancora centrale di Bordeaux nella ripresa più ampia dei prezzi ne

fa un punto di riferimento per il mercato nel suo complesso.

I risultati di WineCap si aggiungono agli indizi che il mercato dei vini pregiati stia entrando in una fase più stabile, dopo un periodo di andamento disomogeneo. La società descrive il cambiamento come ancora agli inizi, segnalando di non considerare la ripresa già compiuta. L’estensione dei maggiori rialzi dei prezzi oltre Bordeaux segna tuttavia un cambiamento significativo rispetto all’andamento osservato all’inizio dell’anno.